Anno 49.° N. 181

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 9 luglio 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7; Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'azione sulle varie fronti continua svilupparsi regolarmente

Un nobile saluto ai marinai dell'"Amalfi" - Le nostre truppe giudicate all'estero

Il comunicato ufficiale

ROMA, 8 (ore 19.15). — *COMANDO SUPREMO* — 8 LUGLIO 1915.

NELLE ULTIME 24 ORE NON SI EBBE ALCUN AVVENIMENTO NOTEVOLE DI SPECIALE RILIEVO.

L'AZIONE SULLE VARIE FRONTI CONTINUA A SVILUPPARSI REGOLARMENTE.

GENERALE *CADORNA*

L'azione delle nostre truppe sull'Isonzo

e la stampa inglese

LONDRA, 8. — LA «MORNING POST» RICEVE DA UN CORRISPONDENTE IN ITALIA LA NARRAZIONE DELLE OPERAZIONI SULLA LINEA DELL'ISONZO.

IL CORRISPONDENTE NARRA I NUMEROSI EPISODI D'EROISMO CUI DIEDE LUOGO L'AVANZATA DEGLI ITALIANI, ILLUSTRA I BRILLANTI RISULTATI DELL'AZIONE DELLE TRUPPE ITALIANE.

IL CORRISPONDENTE CONCLUDE RILEVANDO CHE L'ESERCITO ITALIANO HA LA CERTEZZA DELL'ASSOLUTA VITTORIA E CHE TUTTI I SOLDATI HANNO ILLUMINATA FIDUCIA NELLA ABILITA' VALORE ED ENERGIA DEI PROPRI CAPI. (Stefani).

La situazione sul fronte russo

PIETOGRADO, 8. — ESAMINANDO LE OPERAZIONI SUL FRONTE RUSSO I CRITICI MILITARI RITENGONO LA SITUAZIONE ATTUALMENTE PIU' FAVOREVOLE. LA PARTE PREDOMINANTE SPETTA SEMPRE ALLA REGIONE TRA LA VISTOLA E IL BUG, OVE I COMBATTIMENTI CHIUDONO LA LOTTA GRANDIOSA DELLA GALIZIA.

QUANTO ALLA SITUAZIONE TRA LA VISTOLA E IL WEPRZ E IL RESTO DEL FRONTE L'AVANZATA DEI RUSSI COSTRINGE IL NEMICO AD ESTENDERE ENORMEMENTE LE LINEE DELLE SUE TRUPPE, DISTRUGGENDO COSI' IL PIANO COLOSSALE D' ACCERCHIAMENTO DELLE FORZE RUSSE. (Stefani)

Un nobile saluto ai morti dell'"Amalfi", e l'augurio della prossima vendetta

ROMA, 8. — *Il Comitato per i servizi marittimi si è riunito stamane per la prima volta, dopo l'inizio della nostra guerra, riprendendo i suoi lavori.*

Il sottosegretario di Stato per la Marina, on. Battaglieri, presidente del Comitato stesso, prima di dichiarare aperta la seduta, volle ricordare, per quell'intimo affratellamento che lega la marina mercantile a quella militare, la perdita nell'Alto Adriatico dell'incrociatore Amalfi, *illustrando con belle e nobili parole l'ammirabile valorosa condotta del comando e dei marinai della nave, i quali, anche nel momento in cui essa stava inabissandosi, si ebbero un unico pensiero ed un unico grido*: «La Patria ed il Re!».

Chiuse mandando un commosso saluto alle eroiche vittime, auspicando dal sacrificio prossime vendicatrici fortune.

Il Comitato, commosso, ascoltò in piedi la fervida evocazione del suo presidente, calorosamente associandosi all'augurio, che è quello della grande famiglia marinara e di tutti gli italiani.

Alle fervide parole del Presidente rispose, unendosi, il direttore generale commendatore Bruno, ringraziandolo di avere così nobilmente interpretato i sentimenti della marina mercantile, (Stefani)

Le operazioni ai Dardanelli

Un nuovo grave scacco dei turchi

LONDRA, 8. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dei Dardanelli dice:

«*Nella notte del 3 corr. vi fu calma nel settore settentrionale; ma alle ore 4 del mattino il nemico cominciò a bombardare violentemente le nostre trincee con un numero di cannoni maggiore del passato. Il cannoneggiamento cessò alle ore 6 del mattino, senza gravi danni.*

«*Durante il bombardamento una corazzata turca lanciò dallo Stretto venti granate da dodici pollici e mezzo ciascuna.*

«*Nel settore meridionale i turchi durante la notte continuarono un violento fuoco di moschetteria lungo tutta la linea del fronte, ma non lasciarono le trincee. Nelle ore del mattino il bombardamento da parte dei turchi fu più vivo; tanto che subimmo un fuoco di cinquemila granate circa.*

«*Il bombardamento preludiava all'attacco di tutto il nostro fronte della penisola, con sforzi speciali in certi punti. Lo sforzo principale era diretto contro il punto di congiunzione del settore di una divisione navale, con una sezione francese.*

«*Alle 7.30 del mattino i turchi respinsero le truppe avanzate ed attaccarono parte della linea di difesa della divisione navale. Cinquanta turchi misero piede in una nostra trincea, dove alcuni uomini della divisione navale resistetero tuttavia. Le nostre riserve di uomini che si erano ritirate contrattaccando, subito dopo scacciarono i turchi dalla trincea.*

«*Le nostre mitragliatrici ed i nostri fucili sbaragliarono virtualmente un altro attacco contro il lato sinistro del settore della 29.a divisione. Alla nostra sinistra i turchi si spinsero nella gola a nord-est delle trincee recentemente da noi conquistate e tentarono parecchi attacchi che furono arrestati dal fuoco della nostra artiglieria e dalla resistenza delle nostre truppe. Il cannoneggiamento venne sospeso verso le ore 11 ant., quantunque esso fosse ripreso ad intervalli.*

«*Lo scacco subito dai turchi è completo; tanto più completo in quanto che le nostre perdite furono trascurabili e l'attacco non fece nesuna impressione nelle nostre linee. Il nemico aggiunse ancora un forte contingente alle recenti perdite gravissime. Lo svolgersi dei suoi attacchi prova che il nemico riesce difficilmente a lanciare la sua fanteria in avanti e ad affrontare il nostro fuoco*». (Stef.)

Il comunicato turco

BASILEA, 8. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato del gran quartiere generale del giorno 7 dice:

«*Sul fronte dei Dardanelli la nostra artiglieria bombardò il 6 luglio, efficacemente, presso Ariburnu, le posizioni nemiche, causando grandi danni, mentre il nemico procedeva presso Tekeharmi a operazioni di imbarco e sbarco alle quali prendevano parte navi da guerra ausiliarie e altri piccoli vapori. Le nostre batterie della costa dell'Anatolia aprirono improvvisamente il fuoco contro questa posizione. Uan granata cadde in mezzo ad un battaglione nemico cagionando perdite. Le stesse batterie fecero saltare nelle vicinanze un deposito di munizioni del nemico. Niente di importante da segnalare sugli altri fronti.*»

Esattori delle Imposte! Il Ministro delle Finanze e il Consorzio del Prestito italiano di guerra, vi hanno dato una grande prova di fiducia, affidandovi l'incarico di ricevere i versamenti del prestito. Mostratevi degni di tale altissima fiducia, facendo attiva propaganda pel prestito ed agevolando ai sottoscrittori tutte le pratiche necessarie.

La guerra dell'Est

Le truppe russe arrestano l'offensiva austro-tedesca

PIETROGRADO, 7. — Un comunicato dello Stato maggiore del generalissimo dice:

«*Fra la Vistola ed il Veprz, in direzione di Lublino, il 6 corrente continuarono accaniti combattimenti fra i villaggi di Jusefoff e Uriendoff. Tentativi ordinati del nemico di impadronirsi delle colline sulla riva destra del ruscello di Podlipor, rimasero senza successo.*

«*Sul corso superiore del fiume Urgendovka il nemico pronunciò violenti attacchi che furono respinti. Il nemico fu ricacciato in completo disordine lungo la via che conduce a Krasnik e ai fiumi Bystritza e Korsajevka, ove la dislocazione del nemico forma un angolo saliente.*

«*Le nostre truppe il 6 corr. continuarono con successo a sviluppare il contrattacco intrapreso alla vigilia. Il nemico fu costretto a passare alla difensiva. Su questo fronte durante la giornata facemmo in totale non meno di duemila prigionieri e ci impadronimmo di parecchie mitragliatrici.*

«*Nel settore di Kosa Jeuka sino al Weprz attacchi isolati del nemico a nord dei villaggi di Goultcheff e di Okhovetz e presso Tarnogura vennero pronunciati la mattina del sei, ma anch'essi fallirono. Fra il Weprz occidentale vi fu combattimento di artiglieria. In questo combattimento il nemico ha tentato di progredire nella regione del villaggio di Maslomentche al sud di Groubechoff, pronunziando una offensiva in masse compatte, ma è stato arrestato dal nostro fuoco. Sulla strada di Leopoli, fra le città di Kamianka e di Gliniany, la sera dei tre corrente il nemico passò all'offensiva su numerosi punti lanciando nel combattimento forze importanti a sud del villaggio di Jmno. Non di meno non raggiunse alcun successo in nessuna parte; invece subì forti perdite e fu costretto ad arrestare il suo movimento.*

«*Sugli altri fronti d'insieme della nostra dislocazione non presentiamo cambiamenti.*

«*Solo in alcune località vi sono stati combattimenti parziali e isolati e lotta di artiglieria. In qualche punto vi è stata una ostinata guerra di zappa*». — (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 8. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data di ieri dice:

«*Sulla fronte dell'esercito dell'arciduca Giuseppe Ferdinando i combattimenti continuano. Rinforzi russi arrivati hanno avanzato all'attacco su parecchi punti, ma sono stati respinti con parecchie perdite.*

«*Sul Bug e nella Galizia orientale la situazione è immutata. Durante i combattimenti sullo Zlota Lipa inferiore, dal 3 al 5 luglio, 3850 russi fu sa a contrattaccare dopo una vio-*

«*Sulle alture ad est di Trebinje un combattimento favorevole alle nostre truppe ha avuto luogo in questi ultimi giorni. Durante un attacco, alcuni nostri distaccamenti si sono impadroniti dopo un breve e violento combattimento, di una posizione avanzata montenegrina ed hanno respinto una colonna montenegrina che si era mossa per a contrattaccare dopo una violenta preparazione con fuoco di artiglieria e che subì per il fuoco delle nostre truppe, tali perdite che si ritirò ben presto nella posizione iniziale principale.*

«*Parecchi nostri aviatori hanno preso parte al combattimento con successo, lanciando bombe ed eseguendo tiri di mitragliatrici*». (Stefani)

Nel Belgio e in Francia

La conquista d'una linea di trincee tedesche

PARIGI, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

«*Azioni di artiglieria abbastanza violenti nella regione al nord di Arras e nel settore di Quennevières. Sugli Hauts de Meuse, si segnala un violento bombardamento contro le nostre posizioni di Eparges. Nella foresta di Aprèmont, dopo violenti combattimenti, che hanno durato parte della mattina, l'azione della fanteria segnalata nel precedente comunicato, è cessata. Il nemico, il quale ha subito sensibilissime perdite, non ha realizzato nuovi guadagni su nessun punto.*

«*Nella parte occidentale del Bois le Prètre abbiamo, con un combattimento di granate, riconquistato duecento metri di trincee. Nulla di importante sul rimanente del fronte*». (St.)

PARIGI, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«*Nella regione a nord di Arras parecchie azioni di fanteria abbastanza violente si sono sviluppate durante la sera e la notte, fra Angres e Souchez.*

«*A nord della strada di Bethune Arras, l'attacco dei tedeschi preceduto da un fortissimo bombardamento, è stato completamente respinto.*

«*A nord della stazione di Souchez abbiamo pronunciato un attacco che ci ha permesso di avvicinarci al villaggio. Ci siamo impadroniti di una linea di trincee tedesche, dopo di avere sterminato tutti i difensori a colpi di granata di petardi. Abbiamo progredito ed abbiamo fatto alcuni prigionieri e preso un cannone.*

«*Soissons è stata bombardata.*

«*Nell'Argonne fuoco di fucileria e cannoneggiamento che hanno durato tutta la notte.*

«*All'alba nella regione di Maricelerese i tedeschi hanno tentato di uscire dalle loro trincee, ma sono stati respinti.*

«*Fra la Mosa e la Mosella la notte è stata agitatissima. Nella foresta di Apremont nel Bois le Pretre, bombardamento, fuoco di fucileria e lancio di bombe e di petardi, ma senza azione di fanteria, eccetto che fra Fey en Haye ed il Bois le Pretre ove due attacchi del nemico sono stati fermati*».

Il Presidente Poincarè visita le truppe sul fronte di Arras

PARIGI, 8. — Il Presidente Poincarè visitò martedì e mercoledì le linee di difesa della regione di Hebuterne ed il terreno conquistato alla Ferme sous Tout Vent. Si recò quindi a felicitare i corpi dell'esercito partecipanti alle operazioni al nord di Arras. (Stefani)

L'anniversario dell'entrata in guerra celebrato in Inghilterra

LONDRA, 8. — *Il Governo propone di celebrare l'anniversario dell'entrata dell'Inghilterra in guerra, tenendo riunioni patriottiche in tutto il paese.*

La Lega economica degli Stati alleati

Da un notevole studio di *Victor*, pubblicato nella «Nuova Antologia», togliamo quanto segue:

Gli Stati alleati — scrive *Victor* — rappresentano un complesso di forze economiche tale da rendere l'influenza loro decisiva e predominante nel mondo. E tale essa diventerà ancora di più, dopo una guerra vittoriosa, che avrà grandemente spossate le risorse economiche dell' Austria-Ungheria e della Germania.

Gli Stati Alleati dell'Intesa, prima della guerra, primeggiavano nell'Europa e nel mondo economico, come finanza, credito, mercato monetario, scambi commerciali e comunicazioni marittime. Questa condizione di cose si è accentuata nel periodo della guerra, a causa della chiusura e del blocco delle potenze centrali, Austria e Germania. Ormai non restano che due centri di azione economica: l'Intesa e gli Stati Uniti.

Perchè tale situazione non muti a favore dei secondi, l'A. propugna la costituzione di una *Lega economica internazionale fra gli Alleati*.

La Lega può proporsi a favore degli Stati alleati e degli Stati neutri che ad essi aderiranno fra breve, i seguenti vantaggi economici, in modo duraturo e permanente per un lungo periodo di anni, dopo la conclusione della pace vittoriosa:

1. Unificazione, garanzia e conversione al minimo saggio di interesse del debito pubblico dei vari Stati alleati.

2. Sistemazione e conversione delle obbligazioni fondarie, ferroviarie od ipotecarie che presentino sicure garanzie;

3. Ammissione e quotazione alle borse di Parigi e di Londra ed al mercato monetario dei soli titoli emessi dai Governi o da privati di paesi alleati;

4. Federazione degli Istituti di emissione e di credito ed operazioni di risconto fra i paesi alleati allo scopo di perequare il saggio dello sconto e l'interesse dei capitali nei diversi paesi;

5. Stanza internazionale di compensazione dei cambi nell'intento di perequare il corso della divisa estera, di attenuare le oscillazioni sfavorevoli dei cambi e di saldare la bilancia dei pagamenti internazionali;

6. Regime doganale che accordi l'esenzione dei dazi o la tariffa minima ai soli Stati alleati, sia alle importazioni, sia alle esportazioni;

7. Leggi di navigazione che accordino condizioni speciali di favore alla sola bandiera degli Stati alleati;

8. Agevolezze fiscali e tariffe di favore per i brevetti, per i viaggiatori di commercio, per le concessioni a stranieri, per i servizi postali, telegrafici, telefonici e marittimi dei soli paesi alleati;

9. Unione ferroviaria internazionale.

La politica economica dei vari paesi è coordinata o subordinata alle amicizie od alle alleanze politiche. Tutti i grandi Stati — e primo fra essi la Germania per abilità e per successo — hanno cercato con la finanza, con il credito, con i prestiti, con le tariffe doganali, colle linee di esportazione ecc., di mantenersi fedeli gli Stati amici ed alleati e di acquistare nuove e salde amicizie ed alleanze. Ma tutto ciò venne fatto in modo frammentario — per servirci del pensiero di William Pitt — all'infuori di un sistema completo, organico. Questo oggi occorre per la salute e per la vittoria degli alleati e della loro giusta e santa causa. Non misure suggerite da impulsi passeggeri di animosità nazionale; ma un complesso di provvedimenti saggi e dettati anch'essi dalla più meditata saviezza.

La Germania tenta il blocco militare ed economico dell'Inghilterra mediante i sottomarini. L'Inghilterra risponda con il blocco delle Potenze centrali mediante la Lega degli Alleati. Perchè mai un gruppo di Stati che ha nelle proprie mani una forza così grande, un'arma così potente, non dovrà e non saprà usarne per la vittoria, per la libertà dei popoli, per il bene dell'umanità?

Contro il contrabbando in Germania

ROMA, 8. — I giornali londinesi raccomandano vivamente al Governo di raddoppiare la vigilanza e la severità per impedire l'infiltrazione delle merci di contrabbando in Germania.

Essi richiamano sopratutto l'attenzione dei ministri responsabili sulla questione dei metalli e del cotone. Per quanti sforzi abbia fatti, e faccia, la Germania è evidente che non le è riuscito di farsi una abbondante provvista di metalli utili alla fabbricazione delle armi e dei proiettili. Infatti si afferma che l'alluminio, il piombo, lo stagno ed il rame scarseggiano già in Germania, e che il ferro delle qualità necessarie alle costruzione delle grosse artiglierie non può essere prodotto per il fatto che il minerale proveniva in gran parte dall'estero e cioè dalla Inghilterra e dalla Svezia.

Dato il consumo enorme di munizioni sul campo di battaglia è prevedibile che verrà il momento in cui la Germania sarà nella quasi assoluta impossibilità di provvedersi degli elementi necessari alla loro fabbricazione.

Per quanto riguarda il cotone, la questione è estremamente complessa, perchè gravi interessi sono in giuoco, In primo luogo gli Stati Uniti d'America si oppongono a che questa materia sia dichiarata contrabbando assoluto, sotto pretesto degli interessi dei paesi neutrali; d'altra parte è difficile stabilire esattamente gli interessi ed i bisogni veri di paesi come l'Olanda, la Danimarca, la Svezia, la Norvegia o la Svizzera in fatto di importazione e consumo interno del cotone e di esportazione della stessa merce a titolo di contrabbando.

Però bisogna tener conto del fatto che i più illustri scienziati inglesi si sono opposti con valide ragioni al sistema di tolleranza prevalente ora nei riguardi del cotone, affermando che questo è assolutamente necessario alla fabbricazione degli esplosivi, e che se il Governo avesse insistito fin dal principio in una dichiarazione di contrabbando assoluto la Germania sarebbe ora alla fine delle sue risorse e ridotta alla più stretta difensiva per mancanza di munizioni, si troverebbe cioè nelle condizioni in cui, invece, si trova momentaneamente la Russia.

Gli effettivi degli eserciti in guerra

LONDRA, 8. — Un critico militare inglese ha calcolato gli effettivi degli eserciti delle grandi Potenze attualmente combattenti. Da questo calcolo si apprende che la Germania e l'Austria hanno sei milioni di soldati contro undici milioni di soldati alleati.

Una lotteria per la 'Croce Azzurra' all'Ambasciata inglese

Cento autografi consegnati da D'Annunzio

ROMA, 8. — Anche in Roma è stata costituita l'Associazione della Croce Azzurra per l'assistenza dei cavalli feriti in guerra, istituzione militare pareggiata a quella della Croce Rossa. Questa grande ed umanitaria beneficenza per il nobile destriero si deve all'Inghilterra prima tra le nazioni per la squisitezza di sentimenti verso gli umili. *Non far del male alle bestie, proteggerle e dar loro sollievo*, ciò imparano i bimbi della bionda Albione.

Una Croce Azzurra che esiste già da lungo tempo e funziona egregiamente in Inghilterra, in Francia e nel Belgio ha dato dovunque ottimi risultati; nelle Fiandre più di 27.000 cavalli furono rimandati al servizio al fronte nei primi tre mesi del conflitto.

E' evidente che una tale istituzione risparmia allo Stato la perdita di un grande numero di cavalli durante la guerra, cioè un materiale che costituisce uno dei più importanti coefficenti dell'esercito.

La Croce Azzurra ha oggi un grande apostolo, il più fervente dei propagandisti in Italia nella gentile e nobile Lady Rodd, l'ambasciatrice d'Inghilterra a Roma.

Il Ministero della guerra ha dato incarico alla Croce Azzurra di iniziare immediatamente la propria attività con l'impianto di quattro stabilimenti, due ad Udine per la prima armata e due a Mantova ed a Trenno San Siro per laseconda armata, nei quali gli equini convalescenti saranno curati e rimessi in condizioni da poter riprendere servizio.

I primi esperimenti di questa benefica Croce Azzurra furono fatti nella ultima guerra balcanica con brillanti risultati.

Anche negli ospedali italiani della Croce Azzurra, a pochi chilometri dal fronte, verranno portati i cavalli dei nostri bravi artiglieri e dei nostri arditi lancieri che la palla nemica avrà colpiti senza ferirli mortalmente.

Sono adibite a tal uopo ambulanze speciali. E le buone bestie che tanti utili servigi rendono all'uomo, cadendo tra i colpi fragorosi di fucileria e tra le scheggie dei *shrapnells*, troveranno persone pietose e pronte per loro: ed una volta medicati e curati, assistiti amorevolmente dai nostri veterinari, con nitriti di gioia saluteranno il ritorno alla vita e scalpitando impazienti si prepareranno a nuovi cimenti sulle balze del nostro Trentino a divorare con grande velocità, la criniera al vento, le terre odiate degli Asburgo.

Il nostro Ministero della guerra fornirà i locali, i foraggi ed il mantenimento degli attendenti.

Alle altre spese, ai veterinari, al personale, agli strumenti chirurgici, medicinali ed attrezzi penserà l'Associazione che per tutto ciò ha bisogno di un ingente capitale.

Da enti e da privati già pervennero ragguardevoli offerte, ma se si considera che i primi quattro stabilimenti avranno la capacità di appena mille cavalli e che con lo svolgersi della guerra occorrerà provvedere alla cura di molte migliaia di equini si comprende bene come occorra maggior larghezza di fondi.

In Italia si è fatto e si sta facendo molto per aiutare efficacemente l'istituzione della Croce Azzurra.

A Roma, promossa dall'ambasciatrice inglese Lady Rood, avrà luogo nei giorni di venerdì 9, sabato 10 e domenica 11 una grande lotteria a beneficio dell'opera così umanitaria per i cavalli feriti in guerra.

E questa lotteria si presenta veramente importante per la ricchezza e la varietà dei premi.

S. M. il Re, la Regina Elena, la Principessa Jolanda hanno inviato ricchissimi e splendidi doni.

Ieri — ha detto l'ambasciatrice a un giornale — è venuto Gabriele d'Annunzio a visitarmi. Il vostro grande poeta mi ha lasciato cento autografi di versi e di frasi belle scritte per la occasione. Li metterà all'asta, con il prezzo iniziale minimo di cinquanta lire.

D'Annunzio conosce ed apprezza la Croce Azzurra e ne è entusiasta.

Mi ha detto che ha visitato gli ospedali per i cavalli in Francia e ne è rimasto ammirato e commosso.

E poi uno dei più graditi regali è quello inviatoci da Benedetto XV che ha mandato per la lotteria una ricchissima coperta di seta cinese, tutta ricamata.

Metterò all'asta nel mio giardino in uno dei chioschi di vendita una collezione di autografi di uomini politici italiani di altri tempi, di lettere politiche di Minghetti, Spaventa, Cairoli, Depretis, ecc. Sarà qualche cosa d'importante per i collezionisti, per gli amatori del genere.

Nel paese e sul fronte

Sul varcato Isonzo

L'inviato speciale della «Nazione» scrive:

L'eroismo d'un bersagliere

Versa è oggi deserta; le abitazioni hanno le porte, le finestre spalancate e le sentinelle vi fanno una scrupolosa sorveglianza.

La strada continua, ma io non posso continuare... Vengo pregato cortesemente di tornarmene sui miei passi e al più presto possibile. Anzi due carabinieri a cavallo con la lucerna... mezza spenta dalla copertina grigio-verde, si vogliono scomodare ad accompagnarmi per un bel tratto di strada.

R.... è stato spettatore di meravigliosi atti di eroismo e di abnegazione.

Un obice da 305 scoppiato di fianco alla piazza, quando alcune case erano ancora abitate da qualche borghese, ne mandò una quasi completamente in rovina.

Fra le macerie dovevano esser rimaste sepolte delle vittime umane.

Infatti al momento del terribile scoppio nella casa c'era qualcuno. Vi era un povero bimbo, che tranquillamente dormiva in una camera al piano terreno. Colto durante il sonno dalla rovina, se non era stato travolto, doveva trovarsi, forse ancor vivo, ancora nel suo piccolo letto.

La stanza a dir vero aveva resistito allo scoppio e al precipitare del piano superiore, ma era quasi completamente sotterrata dalle macerie.

Bisognava aprirsi un passaggio per penetrarvi. E l'operazione presentva una difficoltà sopratutto: dalla parte che più facilmente si prestava allo smassamento pesava minacciosa come un incubo, una parete rimasta in piedi, nuda, isolata, e tremante ad ogni nuovo colpo di cannone, come una pagina d'un libro aperto.

La madre del piccino dava grida strazianti, in ismanie disperate.

Un ufficiale dei bersaglieri, senza por tempo in mezzo incurante del pericolo cui andava incontro, si slanciò con un piccone in mano ai piedi della instabile muraglia e incominciò con polso fermo ad aprirsi un passaggio fra le macerie.

Alcuni suoi soldati lo raggiunsero coraggiosamente; ma egli respinse il loro aiuto: il lavoro non era faticoso ma pericolosissimo. Più di uno non doveva esporre la vita. Ci rimaneva lui.

L'opera si svolse in una trepidazione angosciosa. La parete sembrava volersi decidere, ogni momento, a precipitare. Il passaggio fu finalmente aperto e il valoroso ufficiale sgattaiolò rapido nell'interno della stanza.

In un canto, rannicchiato, il piccolo pallido, dagli occhi spauriti, attendeva chi gli aprisse il sepolcro.

L'ufficiale appena lo scorse se lo prese tra le braccia, lo strinse al cuore che gli batteva forte, lo baciò appassionatamente come se fosse stato suo figlio....

Dopo un attimo ricomparve al passaggio fra le macerie col fanciullo in braccio, sfiorò la parete minacciante rovina e si avvicinò alla madre in ansia col figlio sano e salvo, ignaro, sgambettante, stretto fra le mani protese, come in un'offerta....

Il Re fra i soldati

A R.... c'è una casa più alta delle altre con una terrazza che ha ospitato più volte un augusto personaggio.

Il Re la predilige: vi salì per seguire l'avanzata delle nostre truppe su Gradisca. Tornò a salirvi quando la città era caduta ed i nostri traversavano l'Isonzo e volle pure salirci ancora una volta, in uno di quei giorni nei quali gli austriaci ebbero la possibilità di far giungere qualche *shrapnell* fin là.

Era giunto con la sua piccola automobile quando il sole era già alto. Il paese bersagliato ogni mattina dal fuoco nemico godeva qualche straordinaria ora di tregua. Ma non c'era da fidarsi. Bisognava attendersi invece da un momento all'altro qualche improvviso «buon giorno» dell'avversario.

Il Re disceso dalla sua automobile, si incamminava verso la terrazza nota quando il cielo tranquillo di R...., fu solcato da un fischiante e frusciante «shrapnel» austriaco.

Il Re non si soffermò neppure; volse lo sguardo istintivamente al cielo e continuò, come se niente fosse, sereno, verso la casa dall'alta terrazza.

Ci fu chi ardì far comprendere quale imprudenza sarebbe stata il salirci, quale pericolo avrebbe rischiato, come troppo e troppo spesso esponesse la sua vita, ma si ebbe in risposta una frase tagliente, incisiva, che non ammetteva replica alcuna.

Il Re si trattenne alquanto, mentre due «shrapnels» scoppiarono nei campi vicini, indirizzati forse altrimenti.

— Lo confesso — mi diceva un automobilista presente alla scena — tanto sangue freddo mi sarebbe mancato.... Durante tutto il tempo che il Re si trattenne sulla terrazza, e mi parve un secolo! non ebbi il coraggio di rimontare in macchina e di riprendere la mia strada...: Rimasi inchiodato lì, sulla piazza, col respiro mozzo, ansioso, trepidante, e gli occhi fissi lassù....

Che bel respiro di sollievo quando il Re si decise a lasciare quel luogo. Mi parve di essermi liberato da un terribile peso di sullo stomaco....

E poi, con altro tono, fervido di devozione e di ammirazione soggiungeva — Però fa tanto piacere di saperci guidati da un Re così coraggioso! Sapesse l'esempio!.... non c'è nessuno fra noi che si azzardi ad aver paura!

Un'inchiesta della "Lega Nazionale Italiana" sullo spionaggio lungo il confine trentino

Ci scrivono da Milano:

La Lega Nazionale Italiana (Milano, via San Pietro all'Orto N° 15) mentre va intensificando l'opera di scoperta e di denuncia degli spioni e dei contrabbandieri all'interno del Regno, dolorosamente impressionata del triste fenomeno dello spionaggio di qua e di là dal confine trentino, ha aperto in proposito una inchiesta, la quale si occupa anche dei sentimenti e delle manifestazioni di quella parte della popolazione trentina che l'Austria ha lasciata od ammassata lungo il suo confine verso la Lombardia e la Venezia.

La relazione verrà letta in una speciale adunanza, e quindi largamente diffusa per le stampe.

Tutte le persone che potessero sull'argomento indicare dei fatti, o fare delle osservazioni per illustrare e spiegare nelle sue origini e natura tale stato di cose, e cooperare così alla detta inchiesta, sono vivamente pregate di scrivere, colla massima sollecitudine, alla Lega Nazionale Italiana.

Mons. Bortolomasi al fronte

Il ricordo di suo padre difensore di Vicenza

Un giornale di Vicenza pubblica:

E' stato ospite della nostra città mons. Bortolomasi, già ausiliario dell'Arcivescovo di Torino, ora Vescovo Castrense, col grado di maggior generale.

Egli è sceso presso il nostro Vescovo, col quale si intrattenne sulla missione che gli è confidata in questo momento per i bisogni religiosi dell'esercito. In sua compagnia poi salì a Monte Berico, dove, visitata l'insigne Basilica, si soffermò dinanzi al Monumento dei caduti nella gloriosa giornata del 10 giugno 1848.

Mons. Bortolomasi ricordò commosso come più volte il padre suo Giuseppe, gli avesse rievocati i più notevoli episodi di quell'epica giornata, essendo stato egli pure fra i difensori di Vicenza. E nella guerra per l'indipendenza si guadagnò la medaglia al valore.

Il Vescovo Castrense scese poi in città e dopo averi visitato parecchi istituti lasciò la nostra città per continuare il suo giro lungo il fronte.

Per i minatori italiani

ROMA, 8. — Una lettera da Parigi alla «Tribuna» dice:

L'ex deputato Francis Laur, che scrisse or non è molto alla «Tribuna» dicendo «ch'egli s'incarica di trovar lavoro ai minatori italiani non mobilizzabili» mi ricevette l'altra mattina nel suo salotto rispondendo di buon grado alle domande che gli rivolsi.

— Qual'è il motivo che l'ha indotto a cercare in Italia dei mintori? — chiesi.

— La grave deficienza di mano d'opera che si è verificata in Francia durante la guerra, ed il bisogno di estrarre dalle Miniere la maggior possibile quantità di carbone. La Francia consumava annualmente 50 milioni di tonnellate di carbone e ne produceva 42 milioni. Questo anno la produzione sarà assai inferiore poichè molte miniere francesi si trovano in territorio invaso; di più, mancherà il carbone che giungeva dal Belgio. Bisognerà quindi che dai bacini minerari che restano liberi in Francia l'estrazione venga intensificata per potere far fronte, insieme alla quantità di carbone che fornirà l'Inghilterra, alle necessità dell'industria nazionale. Ho perciò pensato che dall'Italia potrebbero arrivare tutti quei minatori che poterono far ritorno dalla Germania o che già lavorarono nel bacino di Briey, e che sono esonerati dal servizio militare; in Italia rimarrebbero forse disoccupati; qui non mancherebbe loro il lavoro.

— E' già d'accordo con le Compagnie francesi?

— Sono in trattative. Ecco qua — ha soggiunto, mettendomi sotto gli occhi diverse lettere — ciò che alcune di esse hanno risposto alle mie offerte di operai italiani. La *Compagnie des Mines de Graissessac* scrive di essere disposta a prendere una trentina di minatori in esperimento. La *Compagnie de Mines Roche-la-Molière et Firminy impiegherà* venti operai. La *Société des Mines de Manosque* dice che s'interesserà a quanto io propongo. La *Compagnie des Forges de Chatillon, Commentry et Neuves Maisons* è pronta ad occupare ottanta uomini. La *Société des Houillères de St. Etienne* ne impiegherà per prova cinquanta....

— Non sono dunque le Compagnie che si sono rivolte a lei per ottenere minatori italiani; è lei che ha pensato di procurarne alle Compagnia. Perchè, scusi?

— Per patriottismo.

— Quali garanzie darà a chi verrà in Francia dietro suo invito?

— Gli sarà pagato il viaggio dal confine francese allo località in cui verrà destinato. Lavorerà otto ore al giorno. Gli saranno fatte dalla Compagnia da cui dipenderà, le condizioni identiche che vengono fatte agli altri minatori.

— Avrà l'abitazione, come tutti coloro che lavorano nelle miniere?

— Non tutte le Compagnie la procurano.

— Ha Ella pensato che il suo annunzio in alcuni giornali italiani potrebbe far accorrere un numero di operai maggiore di quanti ne occorrono nelle miniere?

— Questo inconveniente non si verificherà se tutti coloro che vorranno occuparsi attenderanno una mia chiamata impegnativa. Via via che una Compagnia mi domanderà tanti minatori, io inviterò tanti italiani a trovarsi al confine per essere spediti nella tale località.

Ventiquattr'ore dopo aver avuta questa conversazione, ho ricevuto dal signor Francis Laur una lettera nella quale l'ex-deputato mi dice fra l'altro: «Io potrò collocare quindicimila minatori, se la stampa italiana, i prefetti ed i commissari di emigrazione mi assisteranno». Quindicimila italiani! — ho pensato. — Non sono un po' troppi? Il giorno innanzi il signor Francis Laur aveva richieste di Compagnie che non incoraggiavano ad impegnare più di centottanta operai. Come può egli ora discorrere di quindicimila individui?

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Funerali - Beneficenza - Il velo preservatore - Comitato femminile di preparazione civile - Le ultime lacrime della fontana - Volontari pompieri

Ci scrivono 8 (n):

Nel pomeriggio d'oggi ebbero luogo i funerali dell'ottimo operaio Miani Gio. Batta, rapito quasi fulmineamente all'affetto della moglie e dei suoi teneri bimbi che, invano, lo cercano e lo chiamano. Una rappresentanza della S. O. di cui era socio e consigliere parenti, amici e conoscenti seguivano la bara assieme a molti portatori di torcie. La corona della moglie posava sulla bara, altre erano portate a mano. — Alla moglie ed ai parenti tutti, rinnoviamo le nostre condoglianze.

✱ Il signor Di Lenardo Odorico fu Odorico, in morte di Miani Gio. Batta offerse alla Congregazione di Carità lire 5.

✱ Ancora non abbiamo veduto coperte di velo le frutta e gli erbaggi di piazza mentre vige una ordinanza tendente a prevenire la diffusione di malattie infettive col tramite delle mosche. E questo anno le mosche abbondano. Dunque fuori i veli.

✱ Alle 20.30 dell'altra sera, nella sala del Consiglio comunale, si è convocato il Comitato femminile di preparazione Civile. All'invito risposero quasi tutte le inscritte. Dopo una breve premessa dell'ill.mo signor sindaco dottor cav. Antonio Pollis, che l'opera benemerita umanitaria e patriottica del Comitato, che incontrò il plauso di tutta la cittadinanza, si passò alla trattazione di vari argomenti riguardanti il programma del comitato stesso.

✱ La fontana di Piazza Paolo Diacono non dà più acqua. In questi momenti di estremi bisogni, noi vogliamo credere che si provvederà d'urgenza, riparando alla tubatura, incanalando nel serbatoio alcune fonti che ora si disperdono, formando rigagnoli per il pendio del sito di presa. Se è vero quanto ci hanno riferito, la spesa non sarebbe grave, tanto più che nella bisogna potrebbe concorrere con la mano d'opera chi, nelle attuali contingenze, sente maggiormente il bisogno del prezioso elemento.

✱ Abbiamo i volontari soldati, i volontari ciclisti, i volontari alpini, i volontari esploratori, perchè non si potrebbe avere anche i volontari pompieri, di cui abbiamo altra volta parlato? Inutile soffermarsi a spiegarne le ragioni ottime e previdenti, invece ci pensino sopra coloro che delle cose di pubblico interesse si appassionano.

Da COMEGLIANS

Il comitato d'assistenza

Il Comitato di assistenza civile si è accinto con coraggio e finora si deve dire con buon esito alla raccolta delle offerte. Vi mando la prima lista:

Tolazzi Ferdinando L. 25, Watechingher Vito lire 25, Raber Benedetto lire 50, Screm cav. Lodovico lire 100, Rossi don Luigi lire 5 (quota mensile per tutta la durata della guerra) Colinassi Giuseppe lire 5 (per tutta la durata della guerra), Del Soldato Galliano lire 10, dottor Giovanni De Antoni lire 100, Castellani Angelo lire 20, Stua Daniele (Campanella) lire 10, Massili G. B. fu Giorgio lire 10, Palmano Floreano lire 10, Pittin Vittorio lire 10, Cecconi Nicolò lire 10, Gusetti Giuseppe lire 10, Pustetto don G. B. lire 25, Galante Pietro lire 50 — Totale lire 475.

Da MANIAGO

La Società di M. S. per il prestito nazionale - Morte improvvisa

Ci scrivono 8 (n):

Il Consiglio della Società riunitosi ieri alle ore 20.30, ha proceduto alla nomina del Presidente del Comitato Sanitario nella persona del signor Mazzoli - Taic dottor Carlo. Ha approvato la relazione finanziaria relativa alla gestione del primo semestre. Ha deliberato alla unanimità di ammettere tre soci onorari e quarantadue soci effettivi. *Ha deliberato in massima* di acquistare titoli del Prestito di guerra per l'importo di lire undicimila da prelevarsi dal fondo del Patrimonio stabile della Società.

✱ Certo Maraldo Angelo fu Antonio di anni 67 contadino di Cavasso Nuovo si recava in questo capoluogo per il pagamento delle imposte, quando giunto in prossimità della «Ghiacciaia» stramazzò al suolo colpito da un accesso cardiaco. Venne sollevato e soccorso da alcuni passanti ma inutilmente. Accorso il dottor Virgilio Biletta non potè che constatarne la morte. Giunse in seguito il regio Pretore Avvocato Fornari in uno ai carabinieri il quale autorizzò la rimozione del cadavere che venne fatto trasportare in Cella Mortuaria.

Da SOCCHIEVE

Comitato di assistenza

Ci scrivono 6 (n):

Domenica u. s. nella sala municipale di Mediis si tenne, presenti molte persone una riunione per la formazione di un Comitato di assistenza civile. La proposta venne accettata con vero slancio ed entusiasmo patriottico, e ad unanimità di voti, dopo un bellissimo discorso d'occasione del signor Giusto dottor Bearzi sindaco del luogo, vennero nominati i seguenti: Presidente: sindaco dottor Giusto Bearzi. — Membri: il parroco don Francesco Rossi, Osualdo Parrussatti presidente della Congregazione di Carità.

Tali distinte persone vennero nominate per tutte le frazioni; indi il mandato esecutivo venne affidato a un membro per ognuna di queste. Per: Socchieve: signor Mazzolini Giacomo; Nonta: Picotti Giovanni fu Daniele; Viaso: Zilli Leopoldo; Priuso: Fachin Romano; Lungis: Danelon Luigi; Dilignidis: Rabassi Giovanni; Feltrone: Zanier Giovanni fu Francesco; Monti di Priuso: Facchin Luigi fu Romano.

Tutti i componenti sono animati dai migliori propositi. Il comune intero risponderà certamente al nobile e pietoso appello.

Da TORREANO di Cividale

Pro famiglie richiamati

Ci scrivono 7 (n):

Anche in questo Comune dietro iniziativa del nostro benemerito deputato il quale ha voluto anche questa volta dimostrare il suo vivo interessamento per questo Comune, venne aperta una sottoscrizione pro famiglie povere dei richiamati.

Iniziata sotto ottimi auspici, con la offerta di lire 150 dell'on. barone Morpurgo a cui fece seguito quella di lire 100 del cav. Sindaco Attilio Volpe e di altri, la sottoscrizione continua.

A suo tempo daremo dettagliato resoconto dei sottoscrittori.

Da ENEMONZO

Riunione del Comitato di assistenza

Ci scrivono 6 (n):

In seguito a mia relazione, mandata pochi giorni fa, annunciante la proposta di un comitato, posso ora mandare il nome delle gentilissime persone che, di buon grado, hanno assunto le cariche relative: Presidente il Sindaco signor Giuseppe Frucco; vice presidente il farmacista signor Umberto Antonelli; segretario il signor Luigi Borta; cassiere il Parroco don Antonio Lupieri.

In questa benefica e umanitaria istituzione la Commissione è sicura di avere la collaborazione di ogni anima gentile e pietosa. Possano essi portare quel sollievo di cui abbisognano le misere famiglie in questi sublimi momenti.

Cielamb

Da CODROIPO

Infortunio sul lavoro - Granoturco venduto

Ci scrivono 6 (n):

Certo Gnesutta Angelo di Giacomo di anni 44 di Pasian Schiavonesco, manovale alla nostra stazione ferroviaria scendendo da un carrello che viaggiava spinto a mano, mise un piede in fallo e scivolò sotto una ruota del carrello stesso riportando una forte contusione all'articolazione del piede sinistro che il dottor cav. Giovanni Faleschini giudicò guaribile in circa 15 giorni, salvo complicazioni.

✱ I nostri soliti incaricati Municipali hanno oggi venduto a circa 250 famiglie del Comune quintali 66.50 di granoturco con un incasso di oltre lire 1650.

La stampa italiana segnalerà, a titolo di onore, il nome di quegli esattori delle imposte, i quali avranno maggiormente contribuito al successo del prestito. Raccogliere, in un piccolo Comune di campagna, anche solo poche centinaia di lire di sottoscrizioni, sarà per l'esattore delle imposte un vero titolo di merito.

Il raccolto del grano se non ottimo sarà buono

Nessuna preoccupazione

ROMA, 8. — Secondo informazioni da fonte ufficiosa, mentre una inchiesta sommaria compiuta dalla Direzione generale di Statistica agraria autorizzava a credere che il raccolto del grano in questa annata avrebbe superato i cinquantasei milioni di quintali, le notizie giunte posteriormente fanno ritenere invece che questa cifra si debba avere per diminuita di almeno dieci milioni di quintali. Tutto ciò non giustifica però in alcune modo le preoccupazioni per il fabbisogno del paese. Il raccolto che quest'anno prometteva di essere ottimo, sarà soltanto buono, ma, come percentuale di rendimento in confronto delle semine, esso avrà dato pur sempre più che negli anni precedenti.

Le semine primaverili sono risultate minori di quanto si potesse prevedere, dato l'alto prezzo raggiunto dal frumento e l'incoraggiamento del Governo; nell'intero Regno esse sommano a 50.000 ettolitri, e sono costituite non soltanto da varietà di grano marzuolo propriamente detto, ma anche di frumento autunnale, di cui furono ritardate le semine in gennaio o in febbraio, a causa della contrarietà della stagione. Complessivamente, la superficie destinata al grano risulta di ettari 5.067.000 con un aumento di ettari 298.500, pari al 6 per cento rispetto alla superficie dell'anno precedente. Anche quest'anno quindi l'Italia avrà bisogno, come abitualmente del resto, di rifornirsi di grano all'estero. La quantità importata l'anno passato fu di 15.300.000 quintali, non superiore cioè a quella degli anni del periodo più prossimo, perchè il consumo, causa l'incremento della popolazione, e specialmente l'urbanesimo, è in continuo aumento. Tale rifornimento non può, come abbiamo già scritto, preoccupare, dati gli studi ed i provvedimenti già decisi dal Governo e più specialmente dal Ministero di Agricoltura e data l'ottima organizzazione dimostrata dallo speciale Ufficio del grano, fra le ben note enormi difficoltà che la guerra aveva determinato. Arrivarono in quel periodo ormai superato, dai Consorzi granari dei Comuni grandi e piccoli da quattro a cinquecento telegrammi e l'Ufficio vegliava fino alle due di notte per rispondere ad ogni richiesta e per dare le disposizioni necessarie. Così l'Italia, dal più grande al più piccolo Comune, ha potuto essere largamente fornita di frumento. Ma per ottenere tali risultati, infiniti sono stati gli ostacoli da superare. Le questioni che si presentavano erano gravi e immediate. Bisognava compiere gli acquisti su mercati contesi, provvedere al trasporto, mentre le vie e i mezzi di comunicazione si facevano difficili, badare che la merce acquistata fosse imbarcata e collocata senza deteriorarsi; impedire i furti così frequenti nei porti; provvedere a pagare con valuta estera, in condizioni di cambio difficili; distribuire con vero senso politico e d'opportunità le quantità di grano scaricato.

Tutto ciò si è superato agevolmente, dati lo spirito di sacrificio e l'entusiasmo delle persone preposte, alle quali l'opera dei Consorzi granari non ha cessato di essere utilissima.

Cronaca Cittadina

Il nuovo Prestito nazionale

Possibilità di aver subito titoli al portatore

Il sottoscrittori al nuovo prestito nazionale, che abbiano la possibilità di versare subito l'intero importo corrispondente alla somma sottoscritta, possono godere, fra l'altro, di una nuova facilitazione offerta dalle modalità dell'attuale prestito e che sarà da parecchi apprezzata.

C'è, infatti, chi non si preoccupa, anzi ama meglio far conoscere se e quanto sottoscrive al prestito: ed allora sottoscriverà facendosi dare il certificato provvisorio nominativo, secondo i modi delle precedenti emissioni. Ma c'è anche il sottoscrittore che — per una qualsiasi ragione — non desidera si sappia che e quanto egli sottoscrive. Ora, questi potrà, *versando l'intera somma al momento della sottoscrizione*, farsi dare uno speciale titolo provvisorio al *portatore*, che potrà poi, quando siano pronti, essere cambiato con corrispondenti titoli definitivi pure al portatore, ma che intanto non lo obbliga a dare o far sottoscrivere su certificati provvisori, il proprio nome. Questo vantaggio è però limitato ai sottoscrittori di 1000 e 10.000 lire o multipli di queste somme, che versano subito tutto il capitale, cui si impegnano, senza godere il frazionamento in rate. E' una facilitazione opportunamente escogitata per adattarsi a tutti i diversi gusti e preferenze dei sottoscrittori, ed anche per facilitare una eventuale trasmissione definitiva a terzi del certificato provvisorio, prima che esso possa essere tramutato in titolo definitivo al portatore.

G. C.

Ci telegrafano da Roma, 8:

La Presidenza del Consorzio per il nuovo Prestito Nazionale 4.50 per cento, per le spese di guerra informa che domenica 11 luglio saranno tenuti aperti al pubblico gli sportelli di tutti gli istituti ed enti consorziati esclusivamente per raccogliere sottoscrizioni al prestito.

Veniamo informati che a Udine non solo gli Istituti di emissione, ma tutte le Banche e gli esattori terranno aperti gli sportelli per raccogliere le sottoscrizioni.

Breve proroga della sottoscrizione

La «Stefani» ci comunica da Roma, 8:

Oggi Sua Altezza Reale il Luogotenente generale di S. M. il Re ha firmato il seguente decreto:

«In virtù dell'autorità a noi delegata e dei poteri al Governo conferiti dalla lgg 22 maggio 1915 n. 671, visto l'art. 5 del R. Decreto 15 giugno 1915 n. 859, il quale dispone che la sottoscrizione del prestito nazionale autorizzato da quel decreto, sia aperta per i residenti nel regno dal giorno 1 al giorno 11 luglio 1915, ritenuto che alla ristrettezza del detto termine consegue un affollamento di sottoscrittori ed un disagio nel compimento delle operazioni occorrenti, e che una proroga è desiderata dagli abitanti dei comuni lontani dai centri urbani, udito il Consiglio dei ministri sulla proposta del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro del Tesoro, abbiamo decretato e decretiamo:

ARTICOLO UNICO. — E' prorogato fino a tutto il giorno 18 del corrente luglio il termine per la sottoscri-

---

A. DEBANS

IL BARONE GIOVANNI

Il barone Giovanni, pieno d'ansia, non osava parlare per paura di compromettersi colla più insignificante delle parole.

Aspettava di saperne qualche cosa di più da Luisa, per parare i colpi nascosti che sospettava gli dovessero essere tirati dalla signora di Navaillan, la quale con questo racconto aveva svegliato in modo straordinario l'attenzione di tutte le persone che le stavano intorno.

— Ma ad un tratto il signor Maladet scomparve. Non se ne udì più parlare. Il signor Maladet era oriundo della Normandia. Era nato a.....

— Perchè mai, signora — domandò Boisgrimaud — parlate ora coll'imperfetto?

— Perchè mi pare fuor di dubbio che il signor Maladet sia morto.

Nell'udire queste ultime parole Boisgrimaud provò un indicibile sollievo.

— Essa non sa nulla — pensò — e mi fa piacere ch'ella mi creda andato all'altro mondo.

Con questa riflessione l'avventuriere prese un'aria discretamente annoiata come un uomo che non s'interessi molto alla conversazione. Incominciò anzi a far comprendere col suo contegno che desiderava abboccarsi al più presto possibile col signor Destrem. Ma la signora di Navaillan pareva non si accorgsse di questa mimica e riprese con molta lentezza il filo del suo discorso.

— Il signor Maladet — disse — era nato — credo di avervelo già detto — in un villaggio vicino a certa mia tenuta. In questo villaggio egli aveva i suoi parenti; due zie e quattro cugine germani, insomma una piccola tribù.

— Dove vuol riuscire? si domandò Boisgrimaud, che malgrado le apparenze ingannatrici, ascoltava attentamente.

— Queste persone si sono naturalmente commosse alla sparizione di un uomo di cui erano i legittimi eredi.

Il barone temeva di capire.

— Seppi appunto tutto ciò l'indomani del giorno in cui ebbi il piacere di vedervi per l'ultima volta. Vi ho anzi aspettato invano durante sei giorni per mettervi a parte di questa notizia.

Boisgrimaud continuava ad ascoltare senza aprir bocca.

— Questi eredi di Maladet, seguitò Luisa facendosi vento adagio adagio col ventaglio, si sono rivolti al governo per mezzo del loro prefetto, che è uno dei miei amici. Essi volevano sapere che fosse avvenuto del loro parente. Fu loro risposto che ciò riguardava il ministro degli affari esteri. Questi fece dunque delle ricerche, mentre le zie e i cugini di Malaedt ottenevano una dichiarazione di irreperibilità, in modo da poter esser messi in possesso del patrimonio appena esaurite le formalità di legge.

— Se si perverrà a scoprire dove sia questo patrimonio, disse Boisgrimaud.

— Ben inteso, rispose con flemma la signora di Navaillan.

Destrem e Bourgachon non fiatavano. Essi comprendevano che Luisa aveva uno scopo, e la conversazione pareva loro troppo interessante per sentire il desiderio di interromperla.

Checchè ne sia, il signor di Malbessant, che tornava appunto da Lisbona, fu interrogato a questo proposito.

— Di dov'è questo signore di Malbessant? — domandò il barone.

— Appartiene ad una distinta famiglia del Poitou. Se lo bramate, vi potrò fornire informazioni più complete.

— E' inutile, signora — disse Boisgrimaud. — Continuate, invece, continuate; il vostro racconto comincia a interessarmi.

La signora di Navaillan mostrò di non rilevare questo tentativo di impertinenza. Sperava che ben presto il suo interlocutore avrebbe abbassate le arie.

— Il signor di Malbessant — riprese — aveva infatti qualche indizio da dare. Un individuo che possiede una ricchezza enorme come quella del signor Maladet, non può sparire come una palla da prestigiatore. A Lisbona aveva menata una vita signorile. Era stato rimarcato; e siccome era un francese, la nostra legazione si era occupata di lui.

— Ne sono molto contento — disse con un sorriso schernitore Boisgrimaud, che non si aspettava certo ciò che stava per udire.

— Si seppe, dunque, che era giunto a Lisbona sopra un vapore inglese, e che era disceso ad un albergo non di solito frequentato dai francesi.

— E fu in quell' albergo che egli morì? — chiese il barone.

— No, signore.

— Vi domando scusa.

— Il signor Maladet vi stette tre mesi, dopo i quali scomparve affatto, nè s'intese più parlare di lui.

— Ah! capisco — disse il barone — che siamo nel punto capitale del racconto.

Egli continuava a sogghignare.

— Sì, signore — rispose la signora di Navaillan. Le più minute ricerche furono fatte dalla Legazione, aiutata dalla polizia portoghese.

— Ah! se il vostro segretario di ambasciata si fa aiutare dalla polizia di Lisbona, deve essere bene informato — disse ironicamente Boisgrimaud.

— Che ne sapete voi che non siete mai stato in Portogallo? — rispose la signora di Navaillan. — Non si devono giudicare le istituzioni straniere su quello che se ne ode parlare.

Il barone si morse le labbra. L'ironia nono era il suo forte.

— Ciò che è sicuro — continuò Luisa — si è che il sognor Maladet (ciò fu provato) non lasciò Lisbona. Egli non s'imbarcò sopra nessun naviglio, neppure su nessuna vettura di

zione dei residenti nel Regno al prestito nazionale autorizzato col R. Decreto 15 giugno 1915 n. 859.
« Ordiniamo, ecc. ecc. ».

Un armatore genovese sottoscrive per tre milioni

La « Stefani » ci comunica da Roma, 8:
L'armatore genovese Pittaluga, che sottoscrivendo al prestito nazionale per la cospicua cifra di tre milioni, ha dato un altissimo esempio di slancio patriottico, ha diretto all'on. Carcano la seguente lettera:
« Eccellenza — Mi perdoni se ho tardato fino ad oggi a ringraziarla del suo cortese telegramma del 22 giugno p. p. Ho voluto prima disporre in modo che la mia ditta avesse sottoscritto tre milioni al prestito nazionale, interamente versati, uno presso la Banca d'Italia e due presso la Banca Commerciale Italiana. Sono certo che tutti i ricchi avranno in questo momento sentito il dovere di dare quanto potevano, sicchè molte siano le sottoscrizioni superiori alla mia. Mi permetta, Eccellenza, che le presenti i sensi della più alta stima.
Firmato: *Luigi Pittaluga* ».

Per le famiglie dei maestri caduti in guerra

Si è per la prima volta riunito ieri alle ore 15 il Comitato provinciale della « Cassa Nazionale di soccorso per le famiglie dei maestri che caduranno difendendo l'onore e le fortune della Patria » con la presenza dell'ispettore Benedetti, dei rappresentanti dell'Associazione magistrale friulana e della Caterina Percotto, del cav. prof. L. Pizzio e del signor L. Zanini al quale è affidata la funzione di segretario del Comitato provinciale.
Il presidente, ispettore Benedetti, riferì di avere spedito ai R. Ispettori, vice ispettori e direttori didattici dei Comuni che serbano l'autonomia scolastica l'invito a collaborare, ciascuno entro la propria circoscrizione, ai fini del Comitato, di cui sono membri aggregati, e di avere spedito in ogni Comune della Provincia, facendo capo al maestro anziano del capoluogo una scheda per la raccolta delle adesioni mediante le quali i maestri s'impegneranno di versare alla Cassa una giornata di stipendio.
Il rappresentante dell'A. M. F. accennò all'opera già svolta di propria iniziativa per sollecitare i maestri a rispondere all'appello che loro viene rivolto, e quello della C. P. affermò di avere già ricevute contribuzioni da parte di vari consoci.
Il Comitato, su proposta del cav. prof. Pizzio in ordine alla relazione del proprio presidente e a quelle dei rappresentanti dei maestri organizzati stabilì di svolgere la propria opera secondo le norme seguenti:
1° raccogliere le adesioni mediante le apposite e già diramate schede, che poi dovranno inviarsi al Comitato Centrale di Roma.
2° unificare ogni iniziativa che sia già sorta al medesimo scopo tra maestri o sezioni di Società magistrali, che invita, anche a nome dei rispettivi rappresentanti, ad accordarsi, ora per le firme di adesione e in breve per il versamento delle quote, col maestro designato dal comitato provinciale;
3° studiare ed a suo tempo indicare ai designati stessi le modalità per la raccolta delle contribuzioni, le quali non dovranno essere inferiori all'importo *di una giornata di stipendio*;
4° invitare gli eventuali collettori di contributi di minore importo a completare le contribuzioni stesse, affinchè queste corrispondano ad una giornata di stipendio del rispettivo offerente.

Offerte ai feriti della Succursale Ospitale Civile di via Dante

Continuazione delle offerte pervenute alla succursale dell'ospedale civile per i feriti militari — Lista antecedente lire 978.
Dai signori onor. Banelli e cav. Zilli quale primo civanzo della sottoscrizione in memoria di Romeo Battistig lire 200 — Dai signori Lucia e cav. Francesco Minisini lire 500 — Dalla signora Maria Ferrari Fabris lire 25 — Dalla signora Luigia Petri e figlie: N. 6 paia lenzuola, N. 6 federe, N. 6 paia mutande. — Dagli alunni delle scuole elementari di Risano mediante la loro gentile maestra signorina Bruni, Uova N. 130.
Dagli alunni delle scuole di Cergneu Superiore con gentil pensiero: cesta con frutta varie.

Croce Rossa - Sezione di Udine

La signora Ortensia Sartogo maritata Baschiera ha donato alla Croce Rossa N. 12 camicie e N. 12 cuscinetti per i feriti accolti nell'ospedale al Seminario.
La Presidenza della Croce Rossa ringrazia dal generoso dono.

---

posta per andare nell' interno del paese.
Gli impiegati della ferrovia a Lisbona, a Badajoz lo conoscevano ed affermarono che egli non partì neppure con la strada ferrata. Si venne ad una semplicissima conclusione.
— Quale mai, signora?
— Che Maladet era stato assassinato e probabilmente derubato delle sue ricchezze che portava indosso!
— Oh, il pover'uomo! — esclamò Boisgrimaud con un tono di gioconda sorpresa.
La signora di Navaillan, nell'udire questa esclamazione, temette di essere fuori di strada e che il romanzetto da lei inventato allo scopo di costringere il barone a smascherarsi non producesse nessun effetto sopra di lui. Ma ormai era troppo innanzi per tornare indietro. Bisognava continuare sino alla fine, salvo poi a cambiare destramente di direzione appena avuta la certezza di aver sbagliato strada.
Continuò dunque il suo racconto in questi termini:

(Continua)

L'arresto d'una falsa monaca

Da due giorni gli operai di uno stabilimento della nostra città vedevano passare davanti alle finestre del laboratorio una monaca. Ieri, messi in sospetto, gli operai diedero avviso all'autorità di pubblica sicurezza.
Disposto un servizio di guardie, quando la monaca ricomparve venne fermata e condotta all'ufficio del commissariato.
Non sappiamo come si sia svolta la inchiesta; ma conosciamo il risultato dell'interrogatorio e della visita.
La monaca era un... monaco, o per meglio dire un individuo abilmente travestito, che fu passato subito alle carceri.

Pro feriti in transito

Somma precedente L. 9880.07. Ing. Cantoni (in morte di Luigia Michieli Toso) lire 5 — Miani Amilcare lire 2 — Caterina Battistoni (in morte del tenente Umberto Micoli) lire 5.
Mediante la « Patria del Friuli »: cav. Eugenio Raiser (in morte di Romeo Battistig) lire 5 — Elisa Muccioli (seconda offerta) lire 20 — Tassotti Veronica (in morte di Attilia Pravisani) lire 1 — Famiglia Bruno Cimador (in morte di Attilia Pravisani) lire 5 — Virginia N. lire 200 — Giuseppe Zamparo e famiglia lire 10 — Pio e Giuseppina Venturini (nel trigesimo della morte del loro adorato Aldo) lire 25 — Totale lire 10158.07

In memoria di Romeo Battistig

Per iscrivere il nome di Romeo Battistig nel Libro d'oro dei soci perpetui della « Dante Alighieri » e della « Croce Rossa ».
Pervenute al nostro giornale:
Prof. Antonio Del Piero lire 2 e Signora Italia Rubbazzer e figlie lire 3.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Tiziani Vittorio: Riccardo Cremese lire 2 — Malagnini Giacomo lire 2 — Giacomo Cossalti lire 2.
In morte di Alberto Tagliavini: Errardo Battistella lire 1 — cap. Langella cav. Angelo lire 5.
In morte di Venturini Aldo: Citta Ernesto e famiglia lire 1 — Giuseppe Gori lire 2 — Camuffo Antonio lire 2.
In morte di Gasparini Lidia: Sorelle Roialti lire 2
In morte di Francesco Calvi: Famiglia De Corti lire 2 — Francesco Bissattini lire 1.
In morte di Fanzutti Maria: G. Nadigh lire 2 — Impresa d'Aronco lire 2 — Famiglia Silvio Bello lire 5.
In morte di Zani Raffaele: Bernardon Arturo lire 1 — Famiglia Silvio Bella lire 2 — Alfonso Pravisani lire 1 — Luciano Nimis lire 2 — Massarutti e del Mestre lire 1.
In morte del rag. Augusto Fabris: Ditta Luigi De Gleria lire 2.
In morte di Clara Fioritto: Pelizzo Giovanni lire 1 — Alfonso Pravisani lire 1.
In morte di Franzolini Silvestri: Alfonso Pravisani lire 1.
In morte di Rina Fiortto, Giovanni Pelizzo lire 2 — Ida dei Degor lire 1 — Giuseppe Carlini lire 2 — Canciani e Cremese lire 3.
In morte di Pravisani Attilia: Luigi Spezzotti lire 2 — Fratelli Nascimbeni lire 1 — Garage Clocchiatti lire 2 — Famiglia Clocchiatti lire 2 — Fratelli Fornara lire 1.
In morte di Gemma Colle Bolzicco: Alessi Giuseppe lire 2.
Offerte alla « Dante Alighieri » in morte di Attilia Pravisani: Fracassetti comm. prof. Libero lire 2.

Venne smarrito

una cagnetta fox-terrier, pelo bianco, testa rossiccia. Competente mancia a chi la portasse in Via Manin N. 18.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Grandioso programma cinematografico e di varietà per venerdì 9 e sabato 10 luglio. Il teatro si apre alle ore 17.
« *Kri Kri e il fumo* » comicissima.
« *Alla Deriva* » emozionante dramma in quattro parti. — Capolavoro cinematografico edito dalla Casa Cines di Roma.
Dopo lo spettacolo cinematografico debutto di *Carmen de Fleur* Elegante divette.
Continuato successo di *Laura Sampos* cantante italiana.
—*Acave - Saba* la simpatica coppia danzante che tanti applausi riscuote dal nostro pubblico.
Trio Gray eccentrici musicali.
Serata d'addio di *Arnaldo Gill* il fine dicitore della canzonetta e del concerto generico il quale eseguirà il « liberato » melologo sociale del poeta Trilussa.

Una pubblicità utilissima, specialmente fra le classi commerciali di ogni gradazione del Veneto, è certo quella fatta sulla « Gazzetta Commerciale » di Venezia, diffuso organo delle più numerose ed autorevoli organizzazioni economiche della Regione, giornale di dibattiti e polemiche su tutta la vita industriale, finanziaria, commerciale ed agricola del paese, con larga e notissima collaborazione, per cui è letto largamente in ogni classe sociale.
Per schiarimenti e preventivi rivolgersi all'ufficio di Pubblicità della Ditta A. Manzoni e C. Udine, via della Posta 7.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro) Frumento da lire 24 a lire 26; Segala da lire 15.50 a lire 17; Granoturco da lire 26 a lire 28; Fagiuoli (Quintale) da lire 28 a lire 42.
PIAZZA VENERIO (Quintale) Pere da lire 30 a lire 60; Pomi da lire 20 a lire 25; — Ciligie da lire 25 a lire 42; Pesche da lire 50 a lire 100; Prugne a lire 30; Fichi da lire 40 a lire 50; Tegoline a lire 10; Patate da lire 8 a lire 10; Fagiuoli da 15 a 25.

RECENTISSIME

I successi italiani riconosciuti dai corrispondenti di guerra tedeschi

ZURIGO, 9. (ore 0.5 — SI HA DA BERLINO:
IL *BERLINER TAGEBLATT* RICEVE DAL SUO CORRISPONDENTE SUL FRONTE AUSTRIACO VERSO L'ITALIA UNA NARRAZIONE DELLA LOTTA, IN CUI E' RILEVATA LA VIOLENZA DEGLI ATTACCHI ITALIANI E SONO RICONOSCIUTI, A MALINCUORE, PARECCHI SUCCESSI DELLE TRUPPE ITALIANE.
(Stefani).

La guerra sui tre fronti
La violenta offensiva francese
La situazione sul Dniester immutata

BASILEA, 8. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale del giorno 8 dice:
« Fronte occidentale. — *All'ovest di Souchez i francesi riuscirono a penetrare su una estensione di circa ottocento metri nelle nostre trincee di prima linea. Un contrattacco li respinse. Un secondo attacco nemico fallì sotto il nostro fuoco. Il combattimento procede mediante granate a mano per il possesso di un piccolo elemento di trincea che i francesi occupano ancora. Gli attacchi nemici continuarono notte e giorno, senza alcun successo, contro le posizioni da noi prese.*
« *Ad ovest di Apremont facemmo prigionieri tre ufficiali e quattrocento uomini.*
« *Su tutto il fronte occidentale vi furono violenti combattimenti di artiglieria.*
« Fronte orientale. — *Un attacco nemico sboccante da Kowno fu respinto con grandi perdite per l'avversario. Presso il villaggio Slagna a nord-ovest di Rasnjsz abbiamo preso e mantenuto alcune trincee. Gli attacchi nemici nelle regioni di Strzsgowo e Starozred, a nord-est e sud-est di Ragioz, rimasero senza successo; i tentativi del nemico di strapparci l'altura 95 ad est di Colowara, ieri conquistata, fallirono.*
« Fronte sud-orientale. — *La situazione delle truppe tedesche fra il Dniester e la Vistola superiore è immutata. Ad ovest della Vistola una serie di posizioni nemiche furono prese d'assalto* ». (Stefani)

La guerra nel Caucaso

PIETROGRADO, 8. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:
« *Il 6 luglio, nella regione costiera vi fu un duello di artiglieria. In direzione di Olty una compagnia russa attaccò improvvisamente due compagnie turche. Nella regione di Norchil- le passò alla baionetta oltre cinquanta ascari. Il resto delle truppe si ritirò in fuga. Nella regione di Aviazihe e Chrandagh una energica offensiva pronunciata dai turchi su un esteso fronte, fu respinta. In direzione di Megliagheril, tentativi turchi di offensiva nella regione di Tsidratsor, furono arrestati. Sul resto del fronte nessun cambiamento* ». (Stefani)

Gli Stati Uniti esigono dalla Germania una risposta esplicita

WASHINGTON, 8. — (Ufficiale) *Un dispaccio partirà probabilmente oggi diretto a Gerard ambasciatore americano a Berlino, per indicargli la attitudine che deve prendere riguardo al passo ufficioso tedesco relativo a una prossima nota tedesca sulla questione dei sottomarini. Gli Stati Uniti non possono cominciare a discutere un accomodamento pratico prima che la Germania non abbia dato chiaramente la base dei principi posti dagli Stati Uniti.*

Un altro attentato dei terroristi tedeschi agli Stati Uniti

NEW, YORK, 8. — *Si trovarono su tre piroscafi mercantili diretti da New York all'Havre un certo numero di bombe nascoste fra automobili, e preparate in modo da esplodere sotto l'influenza dei movimenti della nave con mare agitato.* (Stefani)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per
Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.35
Cormons: 8.12 A. — 12.55 — 17.58.
Venezia: 6.55 — 11.25 A — 13.10 O — 17.25 A.
Da Udine per San Giorgio - Portogruaro - Venezia: 7 — 17.20 — Cividale: 5.52 — 13.5 — 20.15.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.25 — 18.15.
ARRIVI A UDINE da:
Pontebba: 7.52 — 11 — 19.47 D
Cormons: 7.33 — 11.8 — 19.41 A.
Venezia: 7.41 — 9.57 — 12.20 — 17.25 — 20.11 — 23.07.
Arrivi a Udine: Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: 9.29 — 19.46 — Cividale 7.45 — 14.18 — 21.38.
Cervignano — Portogruaro
Partenze da Cervignano: 7.12 — 13.41 — 17.51.
Arrivi a Cervignano: 8.57 — 11.8 — 19.53 — 23.16.
Partenze da Portogruaro: 7.50 — 9.31 — 17.45 — 22.3.
Arrivi a Portogruaro: 8.24 - 15.16 - 19.2
S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.
Tram elettrico Udine - Tricesimo:
Partenze da Udine: ore 8, 11, 14, 15.45, 8.15, 19 — arrivi a Tricesimo ore 8.35, 11.35 (con prosecuzione a Cassacco bivio) 14.34, 16.19, 18.50, (con prosecuzione a Cassacco) e 19.35.
Partenze da Tricesimo: ore 7 (questo parte alle 6.46 dal bivio di Cassacco), 8, 13 (questo parte dal bivio di Cassacco alle 12.50), 15, 17, 19.45 (questo parte alle 19 dal bivio suddetto.

Le borse estere

LONDRA, 7. — Argento fine 22.11.
MADRID, 7. — Cambio su Parigi 94.30. (Stefani).

Dottor Isidoro Furlani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano